

**IL CONSIGLIO SNPA**

- VISTO** l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale delle attività del SNPA 2025-2027 approvato nella seduta del Consiglio SNPA del 23 gennaio 2025 con delibera n. 266/2025;
- VISTA** la classificazione degli atti e della documentazione del Consiglio SNPA c.d. Tassonomia di Sistema di cui alla delibera n. 206/2023 del 18 aprile 2023;
- CONSIDERATO** che all'interno del SNPA vi è la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia della attività e dei dati derivanti dalle funzioni assegnate al Sistema dall'art. 3 della legge n. 132/2016;
- VISTO** l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle province autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "*Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico*" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;
- VISTA** la delibera del Consiglio SNPA n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio SNPA ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;

**VISTO** l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

**VISTA** la nota prot. n. 20837 del 4 febbraio 2025 della Direzione generale Tutela Biodiversità e Mare (TBM) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con la quale si richiede il parere del Consiglio SNPA sull'istanza della Regione Marche di autorizzazione ministeriale, ai sensi del comma 4, art. 12, DPR n. 357/97, all'utilizzo di trote iridee sterili per la semina in acque pubbliche per il quadriennio 2025-2028 e sull'aggiornamento relativo al progetto operativo di conservazione della trota mediterranea. Regione Marche;

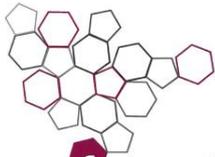
**CONSIDERATO** che tutta la documentazione è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 "Specie aliene invasive", ai fini della valutazione della richiesta pervenuta, alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamato;

**VISTO** il documento predisposto dall'ISPRA, sentita la RR TEM 25-2, *"Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, della documentazione relativa al progetto operativo delle azioni di conservazione della trota mediterranea in Regione Marche, nell'ambito del quale sono richieste immissioni in deroga della specie alloctona *Oncorhynchus mykiss* ai sensi dell'art.12 del D.P.R.357/97 per il quadriennio 2025-2028"*;

**RITENUTO** di adottare il predetto documento;

### **DELIBERA**

1. di approvare il documento *"Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, della documentazione relativa al progetto operativo delle azioni di conservazione della trota mediterranea in Regione Marche, nell'ambito del quale sono richieste immissioni in deroga della specie alloctona *Oncorhynchus mykiss* ai sensi dell'art.12 del D.P.R.357/97 per il quadriennio 2025-2028"*, che è parte integrante della presente delibera, quale parere reso ai sensi dell'art.12, comma 4 del D.P.R. n. 357/1997 e dell'art.13, comma 2, l. n.132/2016;
2. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

3. di dare mandato ad ISPRA di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) richiedente il parere e di pubblicarlo sul sito [www.snpambiente.it](http://www.snpambiente.it);
4. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell'avvenuta approvazione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 13 febbraio 2025

Il Presidente

F.TO

Stefano Laporta

**Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, della documentazione relativa al progetto operativo delle azioni di conservazione della trota mediterranea in Regione Marche, nell'ambito del quale sono richieste immissioni in deroga della specie alloctona *Oncorhynchus mykiss* ai sensi dell'art.12 del D.P.R.357/97 per il quadriennio 2025-2028.**

In riferimento alla documentazione, relativa alle attività per la conservazione della trota mediterranea in Regione Marche e alla richiesta di rinnovo della deroga per immissione in natura della specie alloctona *Oncorhynchus mykiss*, pervenuta con nota del MASE prot. n. 20837 del 4 febbraio 2025, ed esaminata dall'ISPRA e dalla RRTEM 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

Dal 2021 sono state autorizzate immissioni di esemplari femminili triploidi sterili con percentuale di triploidia pari ad almeno il 95% (certificata dagli allevatori) di trote alloctone *Oncorhynchus mykiss* in 15 tratti di "Pesca Facilitata C1" distribuiti su tutti i bacini del territorio regionale per complessivi 33,5 quintali di materiale pronta pesca finalizzati alla pesca sportiva e 69,99 quintali di materiale pronta pesca finalizzati agli eventi agonistici. Il progetto di conservazione e recupero della trota autoctona *Salmo ghigii*, nell'ambito del quale sono state autorizzate dal MASE immissioni di trote alloctone a supporto della pesca in altri specifici contesti del territorio regionale, nonostante i ritardi legati ad eventi atmosferici estremi e all'epidemia sanitaria verificatasi, è stato avviato ed è (anche finanziariamente) ben supportato dall'amministrazione regionale.

Per quanto concerne le attività di immissione, i quantitativi effettivamente seminati sono stati inferiori a quelli autorizzati in tutte le annualità (in particolare per quanto concerne le competizioni agonistiche): a titolo esemplificativo nel 2024 a fronte dei 6699 esemplari autorizzati per competizioni agonistiche, ne sono stati effettivamente immessi 2365.

Rispetto ai quantitativi immessi per le competizioni agonistiche, i prelievi (che si riferiscono unicamente alle competizioni agonistiche) sono stati in tutte e tre le annualità analizzate di poco superiori al 90% (range complessivo compreso tra l'87% e il 94% a seconda del tratto di immissione).

Nei corsi d'acqua, a seguito delle competizioni agonistiche, sono rimasti tra i 76 e i 165 kilogrammi di esemplari di trote alloctone. La relazione dell'università di Perugia sui risultati dei monitoraggi effettuati nei tratti di immissione nel periodo autunno-invernale evidenzia come siano stati ritrovati esemplari di trote iridee sul Chienti e sul Metauro, confermando che il prelievo operato dai pescatori sportivi non è sempre tale da rimuovere tutti i pesci immessi e che tale specie si dimostra capace di spostarsi rispetto ai tratti in cui viene immessa.

Non vi sono dati né stime sul prelievo effettuato dai pescatori sportivi. A tal proposito si raccomanda di avviare un lavoro che permetta la raccolta anche di tali dati.

La relazione dell'Università di Perugia riporta come "le analisi condotte (indici di comunità ittica e macrobentonica, abbondanze ittiche e del macrobenthos) non hanno conseguito risultati tali da far supporre la presenza di un chiaro effetto negativo dovuto alle conseguenze dei rilasci delle trote iridee nei corsi d'acqua indagati. Sono però stati evidenziati alcuni elementi di preoccupazione". In particolare sono stati registrati dei cali di abbondanze di alcune specie ittiche, quali ad esempio l'anguilla, e la disposizione di alcuni indici che descrivono la ricchezza di specie della comunità ittica a diminuire anch'essi nel tempo.

In considerazione di tali dati, si raccomanda -come peraltro già confermato dalla Regione - di effettuare monitoraggi specifici nei tratti fluviali per i quali sono emersi alcuni segnali meritevoli di approfondimento, per verificare se queste condizioni possano essere legate a reali motivi di competizione ittica, o a segnali di disturbo antropico o di tipo ecologico/ambientale non direttamente connessi alla presenza della trota iridea. Si auspica un approfondimento genetico per chiarire a quale specie appartengono gli esemplari di "*Salmo trutta complex*" catturati durante i monitoraggi, così come proposto nella relazione dell'Università di Perugia.

Visti i risultati si ritiene sufficiente ripetere il monitoraggio del macrobenthos 2 volte durante il quadriennio di immissioni ( a metà e alla fine del periodo) e si raccomanda di coordinarsi con l'ARPA Marche sulla metodologia di campionamento per ottimizzare gli sforzi e rendere confrontabili i risultati.

In base alla documentazione pervenuta, si ritiene tecnicamente accettabile il programma di immissioni di femmine triploidi sterili con percentuale di triploidia pari ad almeno il 95% della specie alloctona *Oncorhynchus mykiss* così come proposto sia nei tratti che nei quantitativi (che corrispondono a quanto già autorizzato dal MASE nel quadriennio precedente) tenuto conto di quanto sovraesposto.

Si resta in attesa di sintetiche relazioni annuali comprendenti i prospetti delle immissioni effettivamente realizzate in ogni tratto (con relativi certificati che attestino la triploidia dei lotti utilizzati) e dei prelievi realizzati durante le competizioni agonistiche così come delle specie di interesse conservazionistico segnalate o meno in ogni tratto a seguito dei monitoraggi eseguiti. Si richiede infine un costante aggiornamento dell'avanzamento del progetto di conservazione della trota mediterranea.